
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA MEDICA
DIRETTORE: PROF. UMBERTO TIRELLI

Divisione di Oncologia Medica A
Primario: : Prof. Umberto Tirelli

Tel. 0434 659284
Fax: 0434 659531
e-mail: oma@cro.it

Comunicato Stampa

Tumori e aspirina

16 maggio 2012

Tre nuovi studi si sono aggiunti alla già nota evidenza che le basse dosi di aspirina giornaliera aiutano a prevenire i tumori del colon retto e anche altre malattie oncologiche, e possono anche essere utili nel prevenire lo sviluppo di metastasi. In uno studio appena pubblicato su Lancet sono stati valutati gli effetti dell'aspirina giornaliera in 51 studi randomizzati che includevano l'aspirina ad ogni dosaggio e con ogni durata ed è stato riscontrato che l'aspirina riduce significativamente la mortalità da ogni tipo di tumore. I suoi effetti sono soprattutto evidenti dopo i 5 anni di terapia, anche se va ricordato che fatti emorragici possono essere un importante effetto collaterale ma solo nei primi tre anni di terapia. In un ulteriore studio pubblicato sempre su Lancet è stato riscontrato che in 5 grandi studi randomizzati, in coloro che avevano una nuova diagnosi di cancro e che sono stati trattati anche con l'aspirina, questa riduceva significativamente il rischio di metastasi. "Questi studi suggeriscono che l'aspirina può avere un effetto importante non solo negli stadi avanzati della carcinogenesi, cioè in una fase immediatamente precedente all'eventuale comparsa del tumore, ma anche nelle fasi iniziali del suo sviluppo, riducendo così anche il rischio di metastasi" – commenta il prof. Umberto Tirelli, direttore del dipartimento di oncologia medica dell'Istituto Tumori di Aviano. "Anche se questi dati non hanno portato ancora a un'evidenza definitiva dei benefici dell'aspirina e pertanto non vi sono ancora delle raccomandazioni emanate dalle Autorità sanitarie competenti, ritengo che si possa ricorrere all'uso dell'aspirina in pazienti particolarmente a rischio di tumori o che già hanno un tumore per evitarne la metastatizzazione. Va ricordato che l'aspirina è già in uso da molti pazienti per prevenire la malattia coronarica. Un ultimo dato non trascurabile è il bassissimo costo di questa terapia che sarebbe alla portata di tutti e non inciderebbe sulle casse delle regioni e delle strutture sanitarie come tanti altri farmaci di cui tanto si parla - i cosiddetti farmaci intelligenti - ma che spesso, oltre a costare tanto, hanno un impatto ancora troppo scarso sull'evoluzione delle malattie oncologiche".

--

Prof. Umberto Tirelli
Direttore
Dipartimento di Oncologia Medica
Primario
Divisione di Oncologia Medica
Istituto Nazionale Tumori di Aviano (PN)
www.umbertotirelli.it